

Il dubbio: paura di incidenti

La Campania regione gialla? È un giallo

Massimo Donelli

Domando scusa. Perché debbo annoiarvi con un po' di numeri. E ho anche la pedante impudenza di invitarvi a leggerli con la massima attenzione. Poi scoprirete perché, ok? Come racconta la bolognese Fondazione **Gimbe**, punto di riferimento imprescindibile per chi studia l'andamento del Covid 19, nella settimana 28 ottobre-3 novembre, la Calabria ha registrato 187 casi positivi ogni 100 mila abitanti; la Campania

874. La Calabria ha avuto un incremento percentuale di casi del 38,7%; la Campania del 50,9%. La Calabria ha contato 995 casi testati per 100 mila abitanti, con un rapporto positivi-casi testati dell'8,4%.

Continua a pagina 2

Il dubbio: paura di incidenti

La Campania regione gialla? È un giallo

Massimo Donelli

In Campania, invece, ci sono 1.476 casi testati per 100 mila abitanti, con un rapporto positivi-casi testati del 25,8%. In Calabria 9,4 ricoverati con sintomi per 100 mila abitanti; in Campania 25,8. In Calabria, infine, 1,3 ricoverati in terapia intensiva per 100 mila abitanti; in Campania 3,9.

Chiare le differenze? Avete visto, cioè, come tutti i parametri - tutti - usati dal Gimbe indicano che la Calabria va meglio della Campania? Ora osservate la nuova carta geografica modellata parafrasando l'incipit del De Bello Gallico: «Italia est omnis

divisa in partes tres». Prima, in ordine di gravità pandemica, vengono le regioni rosse, poi le arancioni, infine le gialle. Ebbene, la Calabria è rossa, la Campania è gialla. Com'è possibile? Da mercoledì sera è questo il mistero nazionale. La regione che voleva chiudere tutto, compresi i confini, e in cui, racconta Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, gli ospedali «sono al collasso» e le ambulanze «utilizzate come letti di reparto» con «positivi sintomatici spesso abbandonati nelle loro case», non è stata messa in lockdown. **Perché?** De Magistris si è spinto a ipotizzare che la Campania non fornisca «dati reali ed attuali». Il governatore Vincenzo De Luca, per una volta cauto, ha parlato così: «Rimango convinto della

necessità di misure nazionali unitarie, anche più rigorose, per una azione più efficace di contrasto al Covid, a fronte di una diffusione sostanzialmente omogenea del contagio». Poiché di solito il presidentissimo non usa mezze parole, è lecito immaginarsi un non detto. E viene spontaneo ripensare alla sera del 23 ottobre, quando, nel centro di Napoli, centinaia di manifestanti, inclusi tifosi violenti e camorristi, scatenarono l'inferno contro il coprifuoco alle 23. Come avrebbero reagito se la regione oggi fosse finita in rosso? È



Peso:1-8%,2-20%

forse a causa loro se resta
aperta? Più che gialla, la
Campania è un giallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-8%,2-20%